

Tav, l'Europa sceglie la soluzione "low cost"

Brinkhorst: in bassa valle i cantieri nel 2023

MARIACHIARA GIACOSA

ANCHE l'Europa approva il progetto low cost e rilancia la linea storica della Val Susa. Ieri a Bruxelles il coordinatore europeo Jan Brinkhorst ha confermato che la Torino-Lione, almeno per i prossimi dieci anni, sarà un mix della linea ferroviaria esistente, che va potenziata, e di quella nuova. Non ci saranno, fino al 2023, cantieri in bassa valle, ma l'Europa stringe i tempi sui lavori che sono ancora in corso sulla linea ferroviaria attuale — nel tunnel del Monginevro — e su una migliore offerta per merci e passeggeri. Entro l'inizio di giugno le ferrovie italiane e francesi dovranno dire all'Europa la data certa per la riapertura, probabilmente a luglio, del doppio binario all'interno del tunnel. Le due società dovranno "impegnarsi" per aumentare l'ap-

A Bruxelles vertice con istituzioni gestori di infrastrutture, industriali per creare come al Brennero un sistema integrato intorno alla nuova linea. Domani la marcia a Rivalta

peal del servizio transfrontaliero e l'autostrada ferroviaria alpina potrà lavorare a pieno regime. Sarà il primo embrione di una collaborazione che l'Europa vuole tra i soggetti coinvolti dall'opera.

Ieri a Bruxelles Brinkhorst ha radunato 36 interlocutori per replicare anche sulla Tav il modello già inaugurato nel 2007 sul Brennero. Una piattaforma che raduni istituzioni operatori, gestori e proprietari dell'infrastruttura, industriali, con Transpadana e Transalpine, e società auto-

stradali toccate dal corridoio. Dovranno lavorare insieme, sotto la regia dell'Europa, per creare, intorno alla nuova infrastruttura, un sistema integrato. Un esempio? L'incremento tariffario su tunnel autostradale del Frejus andrà a finanziare la ferrovia, come già avviene per il Brennero.

Il coordinamento inaugurato ieri piace al presidente dell'Osservatorio, Mario Virano: «E' uno strumento utile che considera la Torino-Lione come un corridoio integrato: è ovvio che la realizzazione del-

l'opera per fasi richiede una stretta integrazione tra la ferrovia esistente e quella futura: oggi l'Europa ha creato il luogo in cui quest'integrazione sarà programmata, monitorata e verificata attraverso gruppi di lavoro». La piattaforma servirà anche a garantire lo sviluppo del territorio secondo l'assessore Giovanna Quaglia che al vertice di ieri ha rappresentato la Regione: «La nostra legge sui cantieri — spiega — usa la Tav per il rilancio del territorio».

La Piattaforma è un'entrata in campo dell'Europa nella vicenda della Torino-Lione che è a un punto cruciale: il 24 maggio ci sarà un incontro tecnico tra Italia e Francia per l'accordo internazionale, ma per la firma Parigi aspetta il via dei cantieri a Chiomonte. Scadenza che è sempre più vicina: domani il popolo No tav torna in marcia da Rivalta a Rivoli per ribadire la contrarietà all'opera, con loro ci saranno Legambiente, Wwf e Coldiretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Linea storica della Val Susa, la stazione di Avigliana